

Poesia

Lo sguardo vigile sul quotidiano nei versi di Russo

“Poi è venuta una domenica prosciugata / dal sole. Siamo entrati nel ventre della città, per vedere / dove finiscono le piste ciclabili, e scoprire invece / l'origine del buio e della luce.” A 12 anni di distanza dal suo primo libro di poesia (Tra la palpebra e l'occhio, pubblicato dalla valorosa LietoColle di Michelangelo Camelliti) Vito Russo dà alle stampe *Del buio e della luce* (La Vita Felice), una raccolta di versi e poesie in prosa, che dispiega maturità, stile e chiarezza del linguaggio. In un tempo in cui, da una parte,



Vito Russo
Del buio e della luce
La Vita Felice
pagg. 100
13 euro

te, “gli strumenti umani sono ridotti / all'osso” (più che evidente il riferimento a Sereni) e, dall'altra, sembra che sia “saltato l'accordo che ci rende parte del mondo”, il poeta dichiara onestamente: “Io scrivo tutto quello che vedo”. Solo in questo

modo può concentrare la sua scrittura sulla realtà quotidiana, a cominciare dal proprio corpo, gli affetti e i luoghi frequentati. Vito Russo è nato a Putignano nel 1981. Dal 2007 vive e lavora tra Milano e Pavia.

— **vittorino curci**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

